

«Chi vuole bene ai giovani, chi si prende cura di loro sa che il servizio più importante da rendere è accompagnarli all'incontro con Dio perché diventino adulti, rispondendo al Signore che li chiama» (+ Mario Delpini, Proposta pastorale 2022-2023).

»

L'Arcivescovo ci dice che la «vita vissuta in comunione con Gesù» è qualcosa di «irrinunciabile come Maria per i polmoni».

L'

Oratorio

è tante cose, ma

offre la sua ospitalità

soprattutto perché chiunque lo frequenti possa imparare a conoscere il Signore e a celebrarlo con fede e carità. Per questo lo iniziamo con una Festa!

Quell'amicizia che sperimentiamo in Oratorio rimanda sempre a un'amicizia più grande, che è quella con Gesù, da sperimentare in forma gioiosa e in maniera intima e sostanziale.

«Abbiamo bisogno di pregare» (+ Arcivescovo Mario).

Anche i ragazzi e i giovani hanno bisogno di pregare, per vivere il loro incontro personale con Dio e per orientare la vita secondo la loro vocazione, prima fra tutte quella a essere discepoli di Gesù, nella Chiesa e nel mondo.

Secondo quanto ci chiede il nostro Arcivescovo, ci prendiamo questo nuovo Anno Oratoriano per **verificare la condizione della nostra preghiera e della preghiera di ragazzi e giovani**, sia quelli che accompagniamo nei nostri percorsi di fede sia quelli che frequentano l'Oratorio in modo informale.

I veri educatori cristiani (quelli in Oratorio, ma anche Genitori e Nonni!) si interrogano sulla vita spirituale dei ragazzi e si chiedono “a che punto sono” nella loro relazione con Dio. Al punto in cui si trova, chiederemo a ciascuno (Ragazzi e Giovani, Educatori e Genitori!) di fare un cammino di avvicinamento personale al Signore attraverso la preghiera; non mancheranno le occasioni in cui sarà il Signore Gesù a farsi vicino.

I ragazzi che vengono in Oratorio pregano davvero? Sanno pregare?

Vengono accompagnati nella preghiera?

Molti ragazzi che vengono in Oratorio **pensano che pregare non sia normale**: chi prega in una chiesa o addirittura si dà appuntamento per pregare insieme agli altri o di un'altra generazione o di qualche movimento strano oppure un “santo” che non certo da imitare e comunque “fa strano”. Eppure, per un credente pregare fa parte della vita quotidiana, è proprio un fatto normale, **pregare è come respirare**.

Non esiste religione che non abbia **maestri di preghiera**. Chi sono i “maestri” che insegnano ai nostri ragazzi e ai nostri giovani a pregare? Non si tratta solo di insegnare ai bambini a “fare il segno della croce” e a “dire le preghiere”, ma di accompagnare ogni fase della loro crescita a essere immersi nella vita dello Spirito.

Il modo migliore per suscitare il desiderio di pregare e per insegnare a pregare **è pregare insieme ai ragazzi**

, di fare in modo che in famiglia e in Oratorio

generazioni

diverse preghino insieme

: gli adulti con i giovani, genitori e nonni con i bambini, educatori dell'Oratorio con preAdo e Ado, fraternamente e rivolgendosi insieme al Padre. Si impara e si reimpara a pregare

per imitazione

, frequentando, anche nella preghiera, quelle figure che ragazzi e giovani riconoscono come riferimento.